

Come investire nella terza generazione di Pir

alle pagine 14-15

LO SCENARIO

# Con i Pir 3.0 risparmi al sicuro dal Fisco vorace

*Investimenti detassati se tenuti per cinque anni  
E le nuove norme favoriranno lo sbarco in Borsa delle piccole e medie imprese*

**Ennio Montagnani**

■ Il 2020 dovrebbe segnare il ritorno di interesse degli investitori sui piani individuali di risparmio (Pir). La nuova modifica al regolamento prevede infatti la sostituzione dei due vincoli che, nella modifica precedente (operativa dal primo gennaio 2019), hanno di fatto bloccato le nuove sottoscrizioni nei Pir. La nuova norma prevede che i Pir debbano rispettare un unico obbligo di investimento da destinare alle società quotate sull'Aim e al venture capital: in pratica è stato dimezzato l'importo (dal 7% al 3,5%) da impiegare ai titoli di società di medio-piccola capitalizzazione, diverse da quelle inserite nell'indice Ftse Mib e Ftse Mid Cap della Borsa Italiana o in indici equivalenti in altri mercati regolamentati.

Il punto di ripartenza dei Pir sono i 18,5 miliardi di euro di patrimonio in gestione ai fondi già esistenti (dati Assogestioni al 30 settembre 2019) frutto di oltre 14 miliardi di euro raccolti nei primi due anni di attività (2017 e 2018). Un mercato che in poco tempo ha visto protagoniste oltre

30 case d'investimento che hanno proposto 69 prodotti. Tra le società leader di mercato in termini di raccolta e patrimonio in Pir figurano Intesa Sanpaolo, Mediolanum, Amundi group, Anima e Arca.

I risparmi confluiti nei Pir hanno alimentato i flussi di scambio nei segmenti del mercato azionario italiano meno capitalizzati (cioè sui titoli delle pmi). A fine giugno 2019 le partecipazioni detenute dai Pir ammontavano al 10% del flottante del segmento Aim (quello dedicato alle Pmi ad alto potenziale di crescita) e l'8% del segmento Small Cap, per un controvalore di circa 760 milioni.

Grazie a questi consistenti flussi di investimento, i Pir hanno contribuito all'incremento registrato nel numero di quotazioni nel segmento Aim: dal 2017, infatti, sono state circa 70 le Ipo (le offerte iniziali al pubblico di azioni di prima quotazione sul mercato) per un controvalore di raccolta azionaria pari a 2,5 miliardi di euro. Al contrario, la quota investita dai Pir in obbligazioni emesse da piccole e medie società risulta ancora marginale e

concentrata sui bond emessi da grandi aziende, anche non quotate.

Tuttavia, secondo gli esperti, le nuove norme sui Pir sembrano porre le giuste premesse per alimentare per la domanda dei minibond, i titoli obbligazionari a taglio ridotto emessi dalle Pmi. I Pir, infatti, rappresentano lo strumento ideale per indirizzare i risparmi delle famiglie italiane all'economia reale, in particolare a sostegno delle piccole e micro imprese che rappresentano l'ossatura del made in Italy tanto apprezzato in tutto il mondo.

Uno strumento che consente l'accesso ai risparmiatori anche con piccole quote mensili e con il beneficio di consistenti vantaggi fiscali. I versamenti, fino a massimo di 30mila euro all'anno (e per un totale complessivo di 150 mila euro) sono esenti dalle tasse sul *capital gain* se l'investimento è mantenuto per almeno 5 anni: trascorsi i quali, tutti i guadagni realizzati non sono soggetti a trattenute fiscali.



## LA FOTOGRAFIA

CHE COSA C'È DA SAPERE SUI PIR



### IL VADEMECUM

**PIR** è l'acronimo di «piano individuale di risparmio»

#### SONO RISERVATI A:

**persone fisiche:** non si possono superare i 30mila euro di investimento in un singolo Pir. Il singolo investitore non può superare i 150mila euro di investimento in piani individuali di risparmio

**enti di previdenza obbligatoria e fondi pensione:** possono essere titolari di più di un piano di risparmio a lungo termine, sebbene a ciascuno di essi non sia comunque possibile destinare più del 10% del patrimonio

**CONSERVANDO UN PIR PER 5 ANNI L'INVESTITORE NON PAGA TASSE SU CAPITAL GAIN, DIVIDENDI, SUCCESSIONE E DONAZIONI**



### NOVITÀ 2020

Obbligo di investire il 3,5% del valore complessivo del piano in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nei panieri Ftse Mib e Ftse Mid Cap



### IL MERCATO DEI PIR

I PRIMI 15 GRUPPI PER RACCOLTA 2017-2019

GRUPPO O SOCIETÀ	Numero fondi Pir	Raccolta netta 2017-2019 (mil. di euro)	Patrimonio (milioni di euro)
<b>Intesa Sanpaolo</b>	8	3.577	3.662
<b>Mediolanum</b>	2	2.834	4.088
<b>Amundi group</b>	5	2.207	3.007
<b>Anima holding</b>	3	1.393	1.556
<b>Arca</b>	5	1.067	1.971
<b>Pramerica</b>	3	422	428
<b>Iccrea</b>	2	326	328
<b>BNP Paribas</b>	2	323	322
<b>Azimut</b>	2	248	234
<b>Deutsche Bank</b>	1	241	241
<b>Lyxor</b>	2	235	219
<b>Credito Emiliano</b>	1	162	164
<b>Sella</b>	2	144	192
<b>Allianz</b>	2	132	309
<b>Gruppo Cassa Centrale Banca</b>	1	114	160
<b>TOTALE</b>	<b>69</b>	<b>14.135</b>	<b>18.522</b>

La graduatoria dei 15 principali gruppi per raccolta netta 2017-2019 in PIR (fonte: elaborazione su dati Assogestioni al 30/9/2019)


**I 10 GIOIELLI ITALIANI SU CUI  
POSSONO PUNTARE I PIR**

SOCIETÀ	CAPITALIZZAZIONE	RICAVI 2018	FLOTTANTE
<b>Comer Industries</b>	251,0	379,0	16,7%
<b>Notorious Pictures</b>	54,9	31,5	15,2%
<b>Fope</b>	48,2	31,3	17,3%
<b>Finlogic</b>	46,8	29,5	23,6%
<b>Monnalisa</b>	31,2	51,1	25,5%
<b>Gibus</b>	29,5	34	16,7%
<b>Maps</b>	28,5	17,6	30,7%
<b>Doxee</b>	26,8	16,7	23,2%
<b>Ilpra</b>	25,8	31,5	20,0%
<b>MaZca Fintec</b>	20,1	14,0	38,4%
<b>Websolute</b>	18,2	12,8	26,6%

Fonte: PMI Capital al 23/01/2020  
Capitalizzazione e ricavi espressi in milioni di euro